

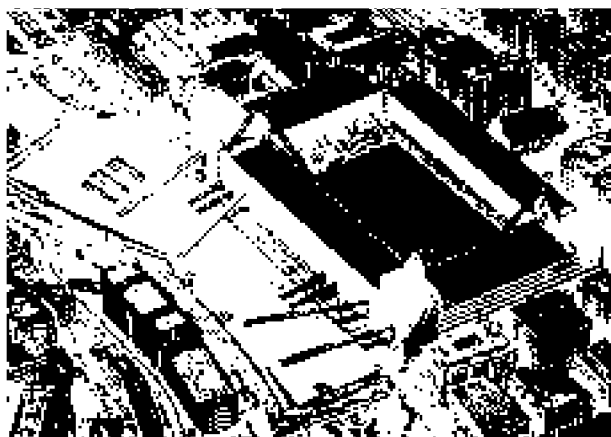
IL CASO DEL NUOVO STADIO

«Aspetto risposte, ma non pagheremo noi»

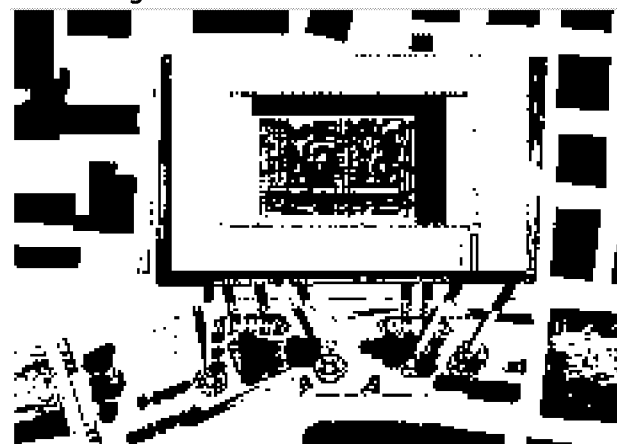
Il sindaco Vincenzi: «Anche due impianti vanno bene, però senza la nostra gestione». **Floccari:** «È la culla del calcio»



Il nuovo Luigi Ferraris secondo la Fondazione Genoa



Il corpo in vetro e la piastra di copertura del park



Le rampe di accesso allo stadio dal nuovo parco



Una visione dello stadio in ambientazione notturna

«ORA le società devono dire come valutano quest'altro progetto. E comunicarci in tempi brevissimi cosa intendono fare. Il Comune ha solo due obiettivi: far sì che siano le due società sportive Genoa e Sampdoria a gestire lo stadio e far in modo che Genova possa candidarsi ad ospitare gare degli Europei del 2016». Queste le prime parole del sindaco Marta Vincenzi a pochi minuti dalla presentazione del progetto sul nuovo Ferraris della Fondazione Genoa. Una reazione che un po' chiede di far presto, un po' manifesta scetticismo. «Nel calcolo dei costi non ci sono i 25 milioni per l'acquisto dello stadio? Beh, ma mica glielo rega-

liamo». E poi, sulle opere in materia di viabilità e di messa in sicurezza del Bisagno: «Non sono state consegnate a carico del costruttore? Sia chiaro, il Comune in questa partita non ci metterà un solo centesimo».

Nella stessa sala - la "giunta nuova", a fianco della *buvette* - che ospitò la presentazione-vernissage sull'ipotesi di stadio prevista sull'area ex-Colisa di Campi, Vincenzi incassa la proposta e si dichiara disponibile al confronto. «Se le società mi diranno che quel progetto è per loro economico e d'interesse, come doveroso l'amministrazione lo esaminerà per dire se rientra nei parametri urbanistici». Disponibi-

lità che sottolinea essere sempre vincolata, però, «a una partecipazione



delle società al recupero dell'impiantistica sportiva cittadina». Morto e sepolto lo stadio di Campi? «No, le società devono ancora risponderci su quel progetto». Certo è che il presidente del Genoa ha già detto il suo no, e quello della Samp continua a prendere tempo. Cosa succederà se Garrone deciderà - come dichiarò qualche settimana fa - di andare avanti? «La soluzione dei due stadi mi va benissimo - dice Vincenzi - purché il Comune rimanga fuori dalla gestione di entrambi».

L'assessore allo Sport Stefano Anzalone ieri sera dichiarava di non aver ancora avuto modo di vedere il progetto. «Non ho visto assolutamente nulla, nemmeno un'immagine. Mi piacerebbe molto, vederlo. Ciò che mi lascia un po' scettico, di quello che ho sentito, è il punto che riguarda le gradinate: com'è possibile ricavare lo spazio per i seggiolini a norma perdendo solo quattromila posti sulla capienza generale?». «Comunque - conclude - appena lo riceverò farò immediatamente valutare il progetto agli uffici Patrimonio e Sport perché ne definiscano la fattibilità». Il presidente provinciale Alessandro Repetto si dichiarò più favorevole al recupero del vecchio Ferraris, quando si parlava dell'ipotesi-Colisa. I suoi uffici, qualora si dovesse andare avanti su questa strada, dovranno valutare la compatibilità con il piano di bacino. «Non ho ancora avuto modo di studiarlo - premette - ma dal punto di vista estetico, a una semplice occhiata, è affascinante. Questa però è una scelta che spetta al Comune; quando avrà deciso cosa fare, consegnerò il progetto ai nostri uffici tecnici per le verifiche del caso. In questo periodo congiunturale, tuttavia, è bene che i soldi li mettano i privati». Il questore di Genova Salvatore Presenti preferisce non pronunciarsi. «È la Uefa che dovrà farlo - dice - tutto ciò che concerne la sicurezza da garantire sarà argomento che verrà sviscerato molto più avanti». Roberto Macconi, presidente del Centro integrato di via Stadio-Marassi, giudica entusiasticamente la proposta dello "stadio di cristallo". «Mi rincuora che sia stato presentato un progetto di qualità - commenta - l'ipotesi sviluppata sulla copertura del torrente Bisagno mi sembra meravigliosa. Credo che questo parco e questo progetto possano riqualificare tutta la parte bassa della Valbisagno, un'opportunità in grado anche di far risalire i valori immobiliari».

Anche il Circolo Nuova Ecologia di Legambiente dice la sua. «I problemi del traffico e della sosta selvaggia e quelli del totale asservimento dei servizi del quartiere a questa struttura invitano a riflettere - recita un comunicato - Non può in alcun modo essere tollerato un appesantimento dell'impatto di un futuro impianto riveduto e corretto rispetto all'attuale».

Per una volta entra in un dibattito politico-urbanistico anche un calciatore. Si tratta del bomber Sergio Flocari. «Quello dello stadio è un argomento che non mi lascia indifferente - ha detto - A prescindere dalle decisioni che verranno assunte sulla base dei costi e soprattutto delle opportunità che potranno essere colte, ritengo che il Ferraris sia un patrimonio di Genova e dei genovesi. Sul piano storico, ma anche dei sentimenti che i tifosi nutrono verso l'impianto. Mi auguro perciò che resti la culla del calcio genovese».

DANIELE GRILLO

grillo@ilsecoloxix.it

[+] **ilsecoloxix.it**



Commenta la notizia
sul nostro sito



**IPOTESI
E CIFRE**

**Nel calcolo dei
costi non ci sono
i 25 milioni per
l'acquisto del
Ferraris? Mica
glielo regaliamo**

MARTA VINCENZI
sindaco di Genova